

Sintesi

L'azione volta a garantire che le persone LGBTI – ovvero le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali – possano vivere in sintonia con la propria identità, senza subire discriminazioni o aggressioni, dovrebbe riguardare tutti noi, per almeno tre ragioni. La prima e più importante è indubbiamente etica. L'orientamento sessuale, l'identità di genere e le caratteristiche sessuali sono parte integrante della nostra identità. Garantire che le persone LGBTI non siano condannate a nascondersi o a subire offese quando la loro identità viene rivelata, è fondamentale per consentir loro di vivere in armonia con la propria identità, senza fingere. La seconda ragione è economica. La discriminazione nei confronti delle persone LGBTI ostacola lo sviluppo economico attraverso un'ampia serie di canali. Ad esempio, determina un minore investimento nel capitale umano a causa del fenomeno del bullismo a danno delle persone LGBTI a scuola, nonché una minore redditività degli investimenti nel settore dell'istruzione sul mercato del lavoro. La discriminazione nei confronti delle persone LGBTI contribuisce anche a ridurre il livello di performance economica, escludendo i talenti delle persone LGBTI dal mercato del lavoro, danneggiando la loro salute mentale e fisica e quindi compromettendone la produttività. La terza ragione per la quale l'inclusione delle persone LGBTI dovrebbe costituire una priorità essenziale delle politiche pubbliche è di carattere sociale. L'inclusione delle persone LGBTI favorisce la creazione di norme di genere meno restrittive che contribuiscono al progresso della parità di genere in senso lato.

Questo rapporto offre un quadro completo della misura in cui la legislazione dei Paesi dell'OCSE sia in grado di garantire una parità di trattamento delle persone LGBTI nonché delle politiche pubbliche complementari che potrebbero contribuire a promuovere l'inclusione delle persone LGBTI. Il rapporto individua innanzitutto i quadri legislativi e normativi fondamentali per l'inclusione delle minoranze sessuali e di genere. Prosegue esaminando se questi quadri giuridici sono in vigore nei Paesi dell'OCSE ed analizza il margine di manovra per migliorarli. Infine, il rapporto presenta misure d'intervento di più ampio respiro che dovrebbero accompagnare la legislazione in materia d'inclusività delle persone LGBTI al fine di rafforzarne l'inclusione.

Quali quadri legislativi e normativi favoriscono l'inclusione delle persone LGBTI?

La tutela delle persone sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere e delle caratteristiche sessuali non implica la creazione di nuovi diritti o di diritti speciali per le persone LGBTI ma significa semplicemente che occorre estendere ad esse gli stessi diritti di cui tutte le persone beneficiano, in conformità con le norme internazionali sui diritti umani. Queste norme sono al centro dei trattati, delle convenzioni o delle carte dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa o dell'Organizzazione degli Stati americani che sono state firmate e ratificate dai Paesi membri dell'OCSE.

Applicare queste norme per le questioni riguardanti le persone LGBTI a due categorie di strumenti giuridici favore dell'inclusione delle persone LGBTI:

- Misure generali attinenti all'inclusione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali in generale : (i) tutela delle persone LGBTI contro la discriminazione; (ii) tutela delle libertà civili delle persone LGBTI; (iii) tutela delle persone LGBTI contro la violenza; (iv) tutela delle persone LGBTI in fuga dalle persecuzioni all'estero; e (v) l'esistenza di un organo promotore delle pari opportunità LGBTI, di un ombudsman o di una commissione per i diritti umani (inclusivi nei confronti delle persone LGBTI);
- Misure specifiche per il gruppo LGBTI che mirino a risolvere le sfide uniche che i sottogruppi della popolazione LGBTI devono affrontare e che possono ulteriormente essere articolate in:
 - o Misure specifiche a tutela delle persone LGB: (i) parità di trattamento degli atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso e di sesso differente; (ii) divieto di terapia di conversione (riorientamento sessuale); (iii) riconoscimento giuridico tra partner dello stesso sesso; (iv) pari diritti di adozione; e (v) pari accesso alle tecnologie di procreazione assistita;
 - o Misure specifiche a tutela delle persone TI: (i) l'identità transgender non figura nella categoria di malattia mentale nella classificazione nazionale delle malattie; (ii) riconoscimento giuridico del genere; (iii) nessun requisito medico legato al riconoscimento giuridico del genere; (iv) disponibilità di un'opzione d'identità non binaria di genere (identità neutra) sui certificati di nascita e altri documenti di identità; e (v) rinvio di cure mediche inutili e cure destinate a "normalizzare" l'identità sessuale o interventi chirurgici su minori intersessuali.

I quadri legislativi e normativi favoriscono l'inclusione delle persone LGBTI nei Paesi dell'OCSE?

La strada verso l'inclusione delle persone LGBTI non è più inaccessibile: nonostante le tendenze e i livelli d'inclusività restino disomogenei, tutti i Paesi dell'OCSE hanno compiuto passi avanti nel corso dell'ultimo ventennio. In media, l'inclusività giuridica delle persone LGBTI, ossia la quota delle leggi e norme dedicata all'inclusione giuridica delle persone LGBTI in vigore nei Paesi dell'OCSE rispetto all'insieme delle misure di inclusività sopradescritte per le persone LGBTI, è stata pari al 53% nel 2019. I Paesi dell'OCSE possono essere suddivisi in tre livelli di performance:

- Un livello basso di performance caratterizzato da prestazioni inferiori alla media sia per l'inclusività giuridica delle persone LGBTI a partire dal 2019, che per i progressi compiuti nell'inclusività giuridica delle persone LGBTI dal 1999 (14 Paesi);
- Un livello medio di performance caratterizzato da tendenze che indicano che il posizionamento relativo alla media dell'OCSE potrebbe cambiare in meglio nel prossimo futuro (1 Paese) o in peggio (3 Paesi);
- Un livello alto di performance caratterizzato da prestazioni superiori alla media sia per il livello d'inclusione giuridica delle persone LGBTI dal 2019 che per i progressi compiuti dall'inclusione giuridica delle persone LGBTI dal 1999 (17 Paesi).

L'inclusività giuridica delle persone LGBTI è correlata in modo positivo:

- Riconoscimento sociale delle persone LGBTI: se da un lato i Paesi in cui si osserva una maggiore accettazione sociale delle minoranze sessuali e di genere sono più propensi ad approvare leggi inclusive nei confronti delle persone LGBTI, dall'altro lato, i cambiamenti giuridici a favore delle persone LGBTI migliorano i comportamenti nei confronti di questa popolazione;

- Parità di genere – dovrebbe essere misurata in base al livello di sostegno nei confronti della parità di genere, alla quota delle donne in Parlamento, alla partecipazione femminile alla forza lavoro o al divario salariale tra generi;
- Lo sviluppo economico: un aumento dell'inclusione giuridica delle persone LGBTI dal suo valore medio tra i tre Paesi con i risultati più bassi al suo valore medio tra i tre Paesi con i risultati più alti è correlato ad un aumento di circa 3200 USD del PIL pro capite.

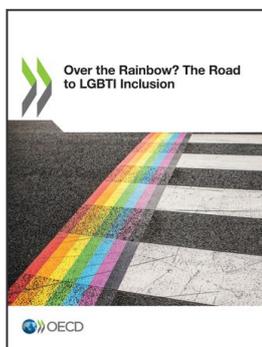
Anche i Paesi con i migliori risultati devono continuare a dimostrare la loro leadership: tra le misure fondamentali per l'inclusione delle persone transgender e intersessuali, molte sono in vigore solo in pochi di questi Paesi.

Cos'altro si può fare oltre ad adottare leggi a favore dell'inclusione delle persone LGBTI?

L'analisi dei piani di azione nazionali in vigore in un terzo dei Paesi dell'OCSE evidenzia numerose misure complementari destinate a rafforzare l'inclusione delle persone LGBTI:

- Strumenti di applicazione destinati a rendere realmente efficaci le leggi sull'antidiscriminazione, sul linguaggio di incitamento all'odio e i crimini motivati dall'odio nei confronti delle persone LGBTI e le leggi sull'asilo delle persone LGBTI, per esempio, la formazione delle forze dell'ordine su come gestire adeguatamente i delitti d'istigazione all'odio di cui sono vittime le persone LGBTI;
- Politiche volte a promuovere una cultura di parità di trattamento nell'istruzione, nel lavoro e nell'assistenza sanitaria, al di là dell'applicazione delle leggi che condannano la discriminazione nei suddetti settori;
- Azioni volte a creare e mantenere il sostegno pubblico all'inclusione delle persone LGBTI, per esempio, attività adeguatamente formulate al fine di aumentare la sensibilizzazione della società civile in generale.

Inoltre, i quadri legislativi e normativi relativi all'inclusione delle persone LGBTI dovrebbero accompagnare azioni incisive che consentano di rappresentare meglio le persone LGBTI e di renderle più visibili nelle statistiche nazionali. In assenza di dati sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e le caratteristiche sessuali, i responsabili delle politiche pubbliche che mirano a migliorare l'inclusione delle persone LGBTI continueranno ad intervenire in maniera poco efficace.



From:
Over the Rainbow? The Road to LGBTI Inclusion

Access the complete publication at:

<https://doi.org/10.1787/8d2fd1a8-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2020), "Sintesi", in *Over the Rainbow? The Road to LGBTI Inclusion*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/cbf6835a-it>

Il presente studio è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente rapporto non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.